

Ruggero D.  
Sanguenero

ImagoShock

# *ImagoShock*

*Testi: Ruggero D. Sanguenero*

*Immagini: Chiara Pavoni*

*Foto: Cristiano Fioravanti*

*Make up: Cinzia Calò*

*Artwork: Ruggero D. Sanguenero & Domenico Nigro*

# Prefazione

(di Ruggero D. Sanguenero)

Una prefazione è una cosa scoccante. Una perdita di tempo che molti lettori salterebbero a piè pari. Spessissimo è solo uno sponsor, uno spot pubblicitario che molti autori affidano al nome noto di turno per dire, senza mezzi termini: leggetemi perché prima di voi mi ha letto X, leggete quello che X ha detto di me e siate coscienti che a prescindere da quanto leggerete, per il semplice fatto che X ha scritto di quest'opera quello che ha scritto, quest'opera è un capolavoro!

Io sono convinto che spesso X neanche la legge, l'opera/capolavoro. Magari solo qualche pezzetto, giusto per adempiere al compito che per un motivo o per l'altro ha dovuto svolgere.

Però una prefazione è un male necessario. È qualcosa che fa parte del galateo letterario, un modo educato di presentarsi al lettore e spiegargli perché dovrebbe sprecare il suo prezioso tempo dietro alle farneticazioni di uno sconosciuto.

Sfortunatamente (o per fortuna) non ho santi X nell'olimpico del Sacro Inchiostro, ed essendo anche maleducato sarei tentato di non scriverla, questa prefazione.

Ma mi faccio violenza perché, almeno nel mio caso, è davvero un male necessario.

Non la scrivo per rispetto a voi, miei cari coraggiosi lettori, che comunque siete sempre liberi di non andare avanti e cancellare questo e-book dal vostro pc.

La scrivo per rispetto a me stesso. Perché sarebbe una sorta di suicidio. In qualche modo. Consegnarsi a delle menti senza volto. Occhi sconosciuti.

Retine aliene. Generici cervelli. Consegnare a dei perfetti sconosciuti. Donare gratuitamente. In poche pagine. La mia vita. Tutta la mia vita. Tutto quanto vi si è impresso. Tutto ciò che è filtrato. Attraverso un cervello marcio. Uno spirito disgregato. Un'anima decomposta.

Comunque una vita.

Per quanto potrà sembrarvi strano, alla fine di questa lettura (se arriverete alla fine). È proprio così.

Qui c'è la mia vita.

Buona (?) lettura.

*Ruggero D. Sanguenero*

*Grazie a.  
Charles Baudelaire  
Marilyn Manson  
Isabella Santacroce  
Anne Rice  
Chiara Palazzolo*

*Un grazie davvero speciale a.  
Chiara Pavoni.  
Che ha dato corpo ai miei deliri.  
Bellezza alle mie brutture.  
Esasperato intensità.  
Dato tono a urla silenziose.  
Grazie Chiara  
Per aver contribuito a ingarbugliare  
Il Mistero*

*Infine grazie a Domenico Nigro  
che con infinita pazienza mi ha aiutato  
a rimettere ordine tra le decine di foglietti sparsi  
e frammenti di pensieri impazziti.*

# Sommario

*Ouverture/Crepuscular 7*

*Delirio Inferosinaptico 9*

*Mater Witheness 11*

*Il Creatore di Neri Arabeschi 13*

*Veneficio lunare 15*

*Imagoshock 16*

*Cymiteria 19*

*Angelique 21*

*NInphomatica Horrorotika 23*

*Signora dei Serpenti 25*

*Riflessioni nel sottosuolo di Torino 27*

*The Red Sister's Infernal Orchestra 29*



*“Come tutti gli amanti,  
desiderava piacere e provava  
una atroce paura che ciò non fosse possibile”  
(Thomas Mann, ‘La morte a Venezia’)*

# *Ouverture/Crepuscular*



*Quando il sole morente rabbioso ruggisce e incendia l'orizzonte  
E le ombre vigliacche della sera lasciano trionfanti i loro nascondigli  
Quando il Giorno sicuro ti abbandona e inizi a sprofondare nei timori della Notte  
Quando la tua coscienza comincia a urlare  
Quando vorresti correre più veloce degli scheletri che escono dall'armadio  
Mentre anneghi in oceani di disperazione  
In nere pozze di occasioni sprecate  
Di cose non fatte  
Parole non dette  
Preziosi istanti bruciati d'inedia  
Inutilità  
Allora ricordati di queste pagine  
Bevile con gli occhi iniettati di sangue  
Leccane le parole  
Perché esse sono vergate col veleno più puro  
Al crepuscolo s'infiammeranno  
E assumeranno*

*I significati dolorosi che desideri  
Le amare rivelazioni che cercavi  
Le formule magiche del tuo male interiore  
Eutanasia dei sensi e del pensiero  
Io ti dono  
Il mio Testamento  
Di disgregazione spirituale  
Sia per te arma bianca  
O maledizione nera  
A te la scelta  
A te che non hai scelta*

# *Delirio inferosinaptico*



*Marchiato nelle guaine mieliniche da principi attivi non conformi alla deontologia farmacologica, neuroni sigillati in eccipienti viscidii larvali*

*pillole infere.*

*Gocce una dopo l'altra di Cloropromazina, su piste aerodinamiche tra le papille gustative tremo.*

*In fiamme le meningi stremate dai pensieri, l'attività elettrica del cervello che è in corto ormai, precipitiamo demoni nell'Abisso nero della dislessia mentre lampi di un naturale elettrochoc si rincorrono flash da fotografo in zona di guerra.*

*Discutiamo di Dei che non vediamo avvertiamo oltre la cortina, deità tossiche e poco ciarliere a noi celate da paraventi di confini flebili elaborati ad arte come software fenotipici . danniamo i nostri organi vitali negli effluvi di veleni chimici che odorano di incenso, cuori e fegati e polmoni e genitali sacrificali tutti deposti ai piedi del Gran Sacerdote Infero, tutti urlano. Bramano. Di essere. Sacrificati..*

*Sono infiniti i cieli viola abbagliati nascosti tra le pieghe interdimensionali della Piamadre e Duramadre e Aracnoide scivoliamo attraverso il Ponte dell'encefalo lampi abbagliano cortocircuitano tra i fori delle vertebre cervicali, là dove e la sede di tutto, da là si dipartono le nostre azioni, i nostri pensieri ridiscendono a lambire lombi consunti e ormai sterili.*

*Urliamo in finte ipocrite parvenze umane, noi/io che ormai di umano più nulla possediamo se non quell'anelito al sacro chimico infero sinaptico delle cose dei desideri non soddisfatti.*

*Anelo/aneliamo.*

*Neurolettici presto la mente brucia col cervello hardware surriscaldato in carni che presto decompongono e già rilasciano ferormoni di Morte. Ci disfacciamo liquefiamo nutriamo altre specie infime che germogliano nella terra arida.*

*Noi fertilizziamo con le nostre morti organiche poi voliamo e contempliamo nel silenzio dell'encefalo ormai tagliato fuori da fisiche realtà la Valle Oscura dove è Pianto e Stridore di denti.*

# *Mater Witheness*



*Concepisci senza peccato il primo cuore irto di chiodi arruginiti Principessa del Bianco  
che acceca insidia la retina irrorata di sangue poco ossigenata in quanto confusa dal  
tuo squallido splendore.*

*Tentatrice tu che buona non fosti non sei ti sei fatta da sola Signora Imbiancata di  
polvere d'ossa.*

*Avanza senza piedi avanza nel bianco fantasma che brama la pace laddove la pace  
non c'è. Non può esserci.*

*Cammini su piste distrutte da odio veleno di gente ora pezzi squartati di bue brandelli  
di maiali portati al macello.*

*Avanzi non camminando i capelli d'inchiostro mi avvolgono coprono i miei occhi  
accecati m'ispiri*

*Vigliacca Signora dal manto accecante con occhi d'inforni lontani m'incrina m'ispiri  
scritture blasfeme che vogliono sangue*

*e impregnano pagine in pelle, incidono muscoli e nervi snudati  
e bocche spalancate nell'ultimo estremo d'orrore*

*Scriviamo, leggiamo  
siamo Libri di Sangue...*

# *Il Creatore di neri arabeschi*



*Il Creatore di neri arabeschi  
Sedeva su cataste d'ossa  
Carcasse calcinate  
Su un dirupo di pietra grigia*

*Il Creatore di neri arabeschi  
Bagnava la tavolozza con lacrime di fiele  
Intingeva il pennello nel Nero d'Abisso ricamava sottili indecifrabili trame sulla Tela  
del Destino respirava venefici effluvi  
d'Eternità*

*Il Creatore di neri arabeschi  
Aveva orribili mandala incisi sulla pelle  
Sussurrava folle indicibili mantra  
Beveva dalle orbite vuote*

*La bellezza di Lilith (la Lasciva)*

*Il Creatore di neri arabeschi  
Cantava nenie moresche all'imbrunire  
Con dita lunghe e rapaci  
Costruiva cascate di note d'organo  
Evocava piogge sterili  
Implorando che l'Ultima Gioconda giungesse al suo cospetto*

*Il Creatore di neri arabeschi  
Avesse potuto scegliere  
Avrebbe creato trame di Luce  
Ma non vi è scelta nella Natura delle cose  
E l'Arte non è forse?  
Un Dono di Natura?  
La Vita e la Morte non sono?  
Forse?  
Uno Scherzo del Destino?*

# *Veneficio lunare*



*Soffia il tuo fiato pietrifica ciò che è caldo e palpitante.  
Guarda senza occhi tocca senza tatto assaggia mordi senza assaporare.*

*Soffia il veneficio soffia.*

*Soffia il tuo vento freddo arido lunare che brucia che ghiaccia stacca la pelle disperdi  
il calore soffia.*

*Allarga le tue braccia nude di pietra fredda abbraccia il cielo nero gelido senza luce  
urla il tuo grido silenzioso atroce inascoltato eppure eterno*

*Soffia l'amaro impalpabile algido corrosivo pietrificante sterilizzante fiele soffialo.*

*Consuma lo stesso sole che un tempo ti diede vita corrompi la stessa terra che un  
giorno ti fece specchio*

*soffia il tuo pestilenziale argenteo alito inaridisci cospargi luminose scintillanti  
scaglie della deprivazione di vita*

*Rendi tutto pietra fredda*

*Cristallizza ogni attimo*

*in una forma eterna perfetta di nulla*

...

# *Imagoshock*



*Dimmi cosa vedi  
Cosa senti  
Toccando queste foto  
Queste immagini sgranate  
Ingiallite  
Dal tempo. Dai mille e mille tocchi emozionati. Addolorati.  
Queste immagini che trasudano  
Desiderio di vita  
Imposizione di morte  
Reality shock*

*Mia nonna disperata in piedi. Lacrime. Sfocatura dell'immagine della valigia di cartone che si apre e riversa il suo misero contenuto a terra, lo spago spezzato. Mio nonno in ginocchio, sanguina da un orecchio, il poliziotto che alza di nuovo il manganello per colpire sull'infernale roccia recinto-bestiami di Ellis Island*

*Svastiche. Zombie in non dignitoso abito a strisce e stella gialla a sei punte. Bambini che piangono con espressione azzerata ma non ancora travolti dalla follia ancora ben ancorati in una realtà aberrante di disperazione e angoscia. Ufficiali SS che abbaiano in sincronia coi loro cani rabbiosi ai margini della foto. In primo piano tre scheletri adulti in laceri abiti a strisce stella di Davide in evidenza sorridono. La vita è bella.*

*Diavoli neri sorridono tra giganteschi infernali macchine ingranaggi paurosi.*

*Promesse di torture e tormenti.*

*Avevo paura solo a sentire il nome di quel luogo maledetto:*

*la FIAT di Torino.*

*Quegli stessi diavoli neri ora bianchi ma ancora sorridono mentre il treno carico per Reggio Calabria arriva alla sua destinazione.*

*Papà tra i diavoli sorridenti ma ora bianchi sventola sfocata in foto una grande bandiera con la falce e il martello.*

*Promesse di lotta.*

*La bandiera è rossa come il sangue. La falce come quella della morte e vedo il martello calare potente sui miei denti sfondare distruggere fare. Tanto. Male.*

*Dimmi cosa vedi.*

*I diavoli ora sono molto giovani e hanno lunghi capelli e montgomery e sciarpe e lanciano bottiglie molotov contro altri diavoli con elmi e scudi e la scritta POLIZIA in evidenza e c'è tanto fumo e bocche distorte dalle urla e sangue rosso come le bandiere*

*E qui una stella a cinque punte e sotto le lettere BR e sotto il viso allucinato ma tranquillo di Moro.*

*È una foto che mio fratello scatta al televisore e papà bestemmia forte e dice abbiamo sbagliato tutto non è questa la strada non cederanno*

*Non cederanno mai*

*E un'altra foto. Un ritaglio di giornale. Il bagagliaio di un'auto.*

*Dentro ancora Moro. Sembra dormire ma la posa è strana*

*Io non riuscirei mai a dormire così.*

*E tremo. Mi fa paura.*

*In quella foto c'è qualcosa. Un'aura. Un fantasma nero che l'avviluppa*

*Dimmi cosa vedi.*

*La mamma sdraiata sul letto di morte.*

*Ha il suo vestito più bello e tra le mani stringe un rosario di legno.*

*Non so e non saprò mai chi glielo ha messo tra le mani*

*Mia mamma non era credente. E non credeva più in niente.*

*Anzi. In qualcosa credeva.*

*Credeva in me. Nella bella divisa da Carabiniere.*

*L'alta uniforme che indosso in quest'ultima foto.*

*Scattata prima della partenza per Nassyria.*

*L'ultima foto. In cui respiro. Sorrido.*

*Prima di trasformarmi nell'involto informe e sanguinolento, una delle tante immagini  
orribili che ogni giorno girano sugli schermi di tutto il mondo.*

*Dimmi cosa vedi.*

*Dimmi.*

*Vuoi vedere ancora?*

# Cymiteria



*Marmi asimmetrici colonne doriche angeli gotici  
Cipressi e corridoi di terra nera  
Ritratti ovali  
Maschere della Morte catturate ad attimi di vita  
Muti spettatori al crepuscolo  
Delle tue regali blasfeme passerelle  
Scultorea con la tua pelle d'alabastro  
E pesante velluto nero che ti riveste  
Fiammelle di candele tremolanti al tuo etereo passaggio  
Or ti inginocchi su una bianca lapide  
Leggendo numeri di avventi e dipartite  
Alla luce del tuo candelabro d'oro  
Or ti soffermi a guardare l'espressione di un angelo triste  
Cercando di penetrare l'imperscrutabile marmoreo  
Or ti avvinghi alla statua di donna piangente  
Titillando le palpebre con la punta della lingua  
Succhiando lacrime di pietra  
Or ti riposi all'ombra di una cappella*

*Finiture barocche fiammeggianti nel fuoco del meriggio  
La lunga fulva chioma appoggiata alla croce  
Le mani dalle lunghe dita affusolate a sfiorar teschi ghignanti tutt'intorno  
A ricordare che vien da morire  
Ma c'è un'estetica precisa nella Morte  
Nella Morte trovi bellezza  
La Luce della Morte ti fa bella  
E alla tua Morte tu restituirai  
Esaltata  
La tua lussuria  
In Morte tu sarai  
Tu sei  
La Morte*

# Angelique



*Angelique guarda i fari come stelle ed esprime desideri di volo*

*Angelique ha in bocca il sapore dello sperma e si lecca le labbra senza lussuria, solo per ritrovare il sapore delle sue labbra e aggrapparsi a un'ancora di se che non ritrova*

*Le labbra sono silicone la lingua anestetizzata da migliaia di cazzi gorgoglianti e lui ancora così giovane, così giovane*

*Angelique non un uomo non una donna*

*Angelique grandi tette culo da sballo e un cazzo da paura che non c'entra niente con tutto il resto appena celato da un vestitino rosso in latex che ti fa impazzire*

*Angelique lunghe ore notturne tornava a casa stremato distrutto dall'amore di plastica ormonale impazzito soldi tanti soldi che vedevi la notte ma al mattino non erano più tuoi*

*Angelique lunghe file di clienti in viale Zara a Milano strada lunga illuminata di stelle corrotte deviate dei clienti quanto tempo perso a mercanteggiare*

*Angelique in una maledetta notte disteso squarciato il sangue ti contorna come aura di stella esplosa*

*gli occhi a fissar le stelle ora vuoti non desideri più di voli*

*le grosse tette esplose l'intestino espulso dal tuo culo che è stato sezionato come mela matura*

*e il cuore pulsa ancora pompa fuori il poco sangue rimasto*

*Angelique vittima di un bastardo pervertito quanto amore di plastica ma vero anche se per pochi istanti gli avresti donato e invece...*

*La Morte Angelique hai incontrato tu che credevi che la Vita ancora potesse essere bella ancora credevi di poter volare ma il mondo...vedi...è anche peggio...ancora peggio...*

*più falso e vile della tua breve ambigua vita di plastica latex silicone e speranze morte ancor prima di nascere...*

*...Angelique...*

# *Ninphomatica Horrorotica*



*Non senti la pioggia battente che fuori percuote sferzante l'asfalto le tue palpebre in tinta viola shocking abbassate su occhi azzurri elettrici ora spenti in attesa.*

*Stand by come calma prima di una tempesta neurale ormonale una tigre assopita nella sua gabbia dorata, riposi mentre il tuo cervello di plasma e silicone surriscaldato da interminabili download, aggiornamenti in tempo reale dei tuoi raffinatissimi software di supplizio ed estasi erotica.*

*Sei la regina del sesso deviato ultratecnologico, dominatrice dell'arte porno neogotica morfodigitale, Regista e Primadonna di efferatezze snuff ad alta definizione. Ma è già tempo di agire. Impulsi in bluetooth ti svegliano in un microsecondo e tu sei pronta ad agire, tu già pronta avvolta nel latex nero, tu gambe scoperte fino all'inguine, tu tacchi a spillo minacciosi, tu seni voluminosi e perfetti e silicone puro ricoperto da calda similpelle umana, tu bocca che non sa cos'è il cibo che non mostra denti tu bocca dalla lingua sinuosa serpiforme bocca creata conformata solo esclusivamente per il cazzo, labbra vermiglie ricoperte da vernice non scalfibile che sa*

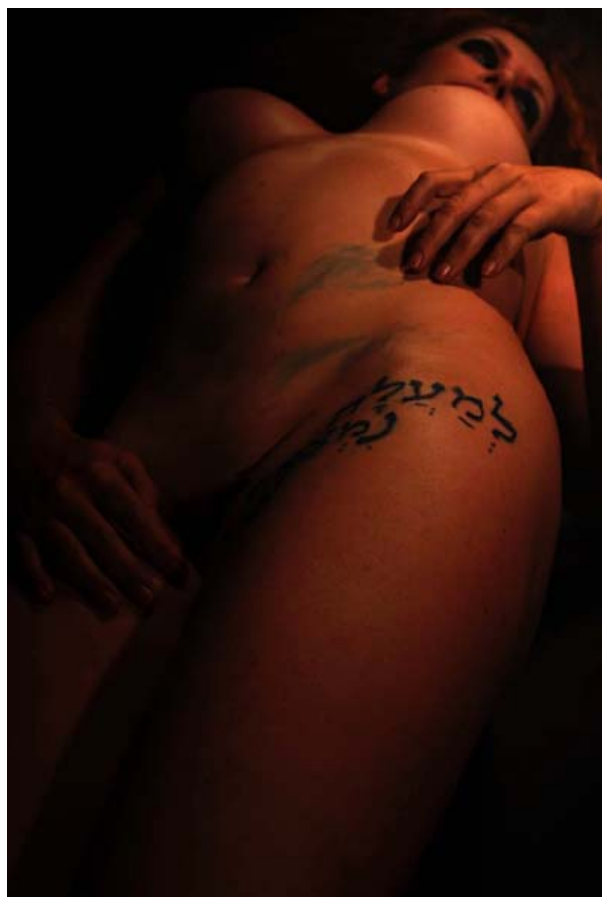
*di ciliegia amara, labbra e mandibola e mascella espansibili con possibilità di accogliere dentro Tutto.*

*E culo perfetto armonico cosmico e sodo e lussuoso tu ancheggi lenta e decisa su gambe perfette lunghissime gambe dallo scheletro adamantino sculetti satanica tentatrice tu mantide che dopo il coito uccidi il maschio e lo fai a pezzi per suo volere condizionato dall'ipnosi elettronica della musica trance che emetti, ultrasuoni folli che solo il tuo maschio vittima può percepire e tu riprendi tutto, l'estasi, l'agonia, l'attimo della sborra e quello della morte, i tuoi occhi azzurri videocamere precisissime, il potente editor installato nella tua amigdala artificiale che rielabora e trasmette bluetooth e la visione in tempo reale di quella atroce neogotica morte è lo spettacolo che offri a pochi eletti molto ben paganti.*

*Sei sublime nella scena finale dove ti lecchi gli artigli retrattili di affilatissimo acciaio lecchi tutto il sangue e lasciva sciogli l'abbraccio delle tue gambe constrictor dal torace schiacciato non più simmetrico della tua vittima amante del tempo di un video in diretta via cavo.*

*E sublime svanisci in dissolvenza, quando le palpebre viola shocking si abbassano e tu torni tigre a riposare nella gabbia dorata e vaporizzatori atomici dissolvono il maschio vittima sacrificale mediatica per pochi eletti ben paganti e potenti idropulitrici fuoriescono dalle pareti e sterilizzano tutto. E la voce nel micro HD che è il tuo cervello canta: "Ninphomatica Horrorotika Mod. 667A: disconnessione in corso..."*

# *Signora dei Serpenti*



*Signora che dispensi il veleno  
dei serpenti che strisciano sibilando sulle nivee gambe e azzannano famelici del tuo  
miele di cicuta  
le braccia marmoree e ben tornite.  
Lecca dalle ferite la liquida peste dei tuoi amanti.  
Signora delle Vipere che scivolano dai capelli in voluttuose spire  
Infilami la lingua contaminata nella bocca avida. Secerni il nettare delle tue gengive e  
donami il languido sapere del non saper più nulla  
Fammi annegare nell'Oscuro lago dove nulla si muove se non le ombre circolari delle  
coscienze disgregate  
Disgrega la mia coscienza raccoglina ogni pezzo  
Lasciala a macerare nel curaro  
Lasciala fermentare nel Dolore bruciante che diviene Supplizio fino al Sublime  
Oh Deliquio, oh Dissezione dell'Agonia d'amore*

*oh Contemplazione delle Fauci del Vuoto  
Stritolami nel tuo Abbraccio costringitore  
Oscura Signora senza ipocrisia  
Vera Amante Sincera  
Madama Follia*

# *Riflessioni nel sottosuolo di Torino*



*Potrei vagare secoli qui sotto  
Millenni  
Potrei cercare di raggiungere Agarthi  
Cercare di incontrare il Re del Mondo  
Come nave di carne senza vele  
Eternamente potrei essere sospinto  
Consumato e insieme rigenerato  
Forze bianche si congiungono e si respingono con forze nere  
Il Magus e la bestia  
Sostarono di Sopra e discesero di Sotto  
Antichi druidi, filosofi e massoni  
Monaci guerrieri, eretici  
Depositari del Graal  
Benandanti e malandanti  
La Caccia Folle di Diana  
Custodi e spie e cospiratori  
Incendiari, cacciatori di sacre reliquie  
Solchi energetici positivi e negativi  
Mistico Angolo*

*D'inumana inspiegabile Geometria  
Sono secoli che vago qui sotto  
Millenni  
Cercando di raggiungere Agarthi  
Tra sinistri bagliori e ruscelli di paradiso  
Magia sospesa e sulfurei olezzi  
La Verità  
Come sempre  
È nel mezzo*

# *The Red Sisters Infernal Orchestra*



*“Ma la notte la festa è finita  
evviva la vita, la gente si sveste  
comincia un mondo, un mondo diverso  
ma fatto di sesso, chi vivrà vedrà...”  
(‘Gianna’ – Rino Gaetano)*

*Accomodatevi, amici miei! Prendete posto, qui, vicino a me.  
Stanotte vi racconterò per l’ultima volta di quella festa, quando le Red Sisters si  
presero le anime dannate di Jack Morrison, Sean l’Irlandese e Crazy Frank, Insieme a  
quelle di un sacco di altra bella gente!  
Lo so, è una gran brutta storia.  
Se ne parlò a lungo qui a New Orleans.  
E ancora oggi non so perché a me fu concesso di rimanere a raccontarla.  
In fin dei conti io sono un farabutto!  
Di una risma non certo migliore di quei signori!*

*Ma che volete farci?  
Così va la vita, e anche la morte, e qualcosa di peggio della morte... Certe cose mica si  
possono spiegare!  
Però raccontarle. Quello sì che si può fare. E io sono bravo a raccontare, altrimenti  
non sareste qui, giusto?*

*Allora.*

*Era la sera d'Ognissanti.*

*I bambini si divertivano a bussare, mascherati, di porta in porta.*

*"Trick or threath", chiedevano allegri, e la gente si divertiva a fingersi spaventata e a  
rimpinzare quei monelli d'ogni sorta di dolciumi.*

*Anche noi avevamo voglia di divertirci, quella fredda sera di fine ottobre nel Quartiere  
Francese di New Orleans.*

*Il "Mandragore Club" era strapieno quella sera.*

*Pericolosi gangster e stupende femmine creole occupavano quasi tutti i tavolini del  
locale.*

*L'odore secco e intenso del rhum si mescolava a quello acre del fumo degli Avana.  
L'orchestra dixie ci dava dentro senza sosta con i suoi pezzi dal ritmo assatanato e  
tutti sembravano partecipare al clima allegro e frizzante che i musicisti avevano  
creato tra le mura del locale.*

*Poche coppie però ballavano al centro della pista, mentre la maggior parte degli  
avventori sembrava già ubriaca e preferiva godersi la musica e la compagnia delle  
gentildonne in piume e paillettes intensamente profumate.*

*A un certo punto l'orchestra dixie si ritirò dietro il sipario e un vecchio negro  
dall'ampio sorriso e il cilindro sormontato da una testa di gallo nero annunciò al  
pubblico l'ingresso in scena della Red Sisters Infernal Orchestra!*

*Un silenzio pesante come una cappa di piombo scese nel "Mandragore Club". Le  
fiammelle delle centinaia di candele che illuminavano il locale ondeggiarono come se  
una folata di ventole avesse investite all'improvviso.*

*Il vecchio negro si sedette all'organo Hammond posto nell'angolo più in fondo, a  
sinistra del palco, e riempì l'aria con una cascata di note lugubri simili a una sonata a  
morto.*

*All'improvviso, annunciata da squilli di trombe e d'ottoni e da un sax che penetrò  
assassino i timpani dei presenti, l'orchestra salì in scena.*

*Un batterista dal pizzo luciferino prese posto dietro i tamburi e si esibì in un assolo  
jazz che fece scattare in piedi tutti i presenti, mentre le chitarre, il contrabbasso e i  
fiati prendevano posto, tutti perfettamente allineati sulla scena, coi loro smoking rossi  
come le fiamme dell'inferno.*

*Entrarono anche i coristi, disponendosi sulle ali del palco.*

*Infine, ballando un boogie sguaiato nei loro vestitini corti tutti frange e scollature vertiginose, anche le due Red Sisters entrarono in scena.*

*Non credo proprio che le due fossero veramente sorelle: tranne che per il fisico prorompente e le curve da capogiro, le due erano completamente diverse!*

*Una era nera come il carbone, con le lunghissime e voluminose trecce tinte biondo platino e la bocca dalle labbra enormi ricoperte da uno spesso strato di rossetto fucsia; l'altra aveva la pelle bianca come la luna e i capelli rossi come il fuoco!*

*"Buonasera, signore e signori!" urlarono nei microfoni le due furie, le chitarre Gibson ad accompagnare il loro saluto con una nota elettrica distorta e prolungata.*

*Il pubblico rispose con urla e fischi entusiasti, mentre le due Red Sisters acceleravano la loro danza, scuotendo i seni enormi e spalancando le gambe in spaccate mozzafiato.*

*A bruciapelo l'orchestra attaccò "She Caught The Katy".*

*JeKa Joliet, la rossa, riversò la sua voce torrida e rauca sui presenti mentre Elwa Hell, la nera, ballava e le si avvinghiava addosso, infilandole le mani dappertutto sotto il vestito e muovendo il bacino come se la stesse scopando...*

*I miei amici non seppero resistere! Vidi Jack Morrison e Crazy Frank fiondarsi sotto il palco, mentre Sean l'Irlandese si avvicinò da tergo, come un gatto in calore, a una ragazza che, seduta da sola a un tavolino e ubriaca come una zuccina, si stava inequivocabilmente masturbando.*

*Le Red Sisters non fecero in tempo a terminare il pezzo che l'orchestra attaccò con una versione stravolta e convulsa di "Everybody Needs Somebody To Love".*

*Fu una bolgia infernale, nel vero senso della parola: forse i fumi dell'alcool avevano annesso anche il mio cervello! La gente lì dentro si era completamente denudata, dando inizio a un'orgia senza eguali.*

*Anche le Red Sisters si denudarono, tuffandosi con le braccia spalancate nel mucchio selvaggio sotto il palco.*

*Ma i gemiti di piacere si mischiarono a rantoli d'agonia e urla di dolore quando dei piccoli diavoli rossi come peperoni e dalle lunghe corna caprine apparirono nel mucchio. L'odore del sudore, dello sperma e del rhum venne coperto da quello dello zolfo e dell'elettricità delle chitarre, che presero fuoco proprio mentre il contrabbasso e la batteria iniziavano a pompare una forsennata "Jailhouse Rock". I bicchieri sui tavoli presero a tintinnare, i tavoli saltellavano e le fiammelle delle candele si misero a danzare al ritmo della musica, mentre i corpi si accasciavano l'uno sull'altro e le loro anime li abbandonavano, tenendosi per mano l'una con l'altra, guidate dalle Red Sisters e seguite dai demoni ululanti.*

*Come un treno spettrale salirono sul palco per sparire dietro il sipario, mentre l'orchestra allungava il brano con una serie di assoli e dopo un'ultima rullata di doppia cassa della batteria, un'esplosione giallastra silenziosa e dal puzzo mefitico mise fine all'infernale sarabanda!*

*Io a quel punto penso di essere svenuto, perché mi risvegliai in strada, piuttosto lontano dal locale, con due poliziotti che mi strattonavano, cercando di togliermi dalle mani un mitra che non mi apparteneva...*

*Cosa dite? È già ora di andare? Il patibolo è pronto e il boia sta aspettando?*

*Si...avete ragione...fuori da questa cella vedo Jeka Joliet ed Elwa Hell che ammiccano...roteano le lingue nella bocca...sto arrivando, ragazze!*

\*

*Per l'ispirazione, l'autore desidera ringraziare:  
John Belushi e Dan Aykroid (The Blues Brothers)*

*Rino Gaetano*

*Tina Turner*

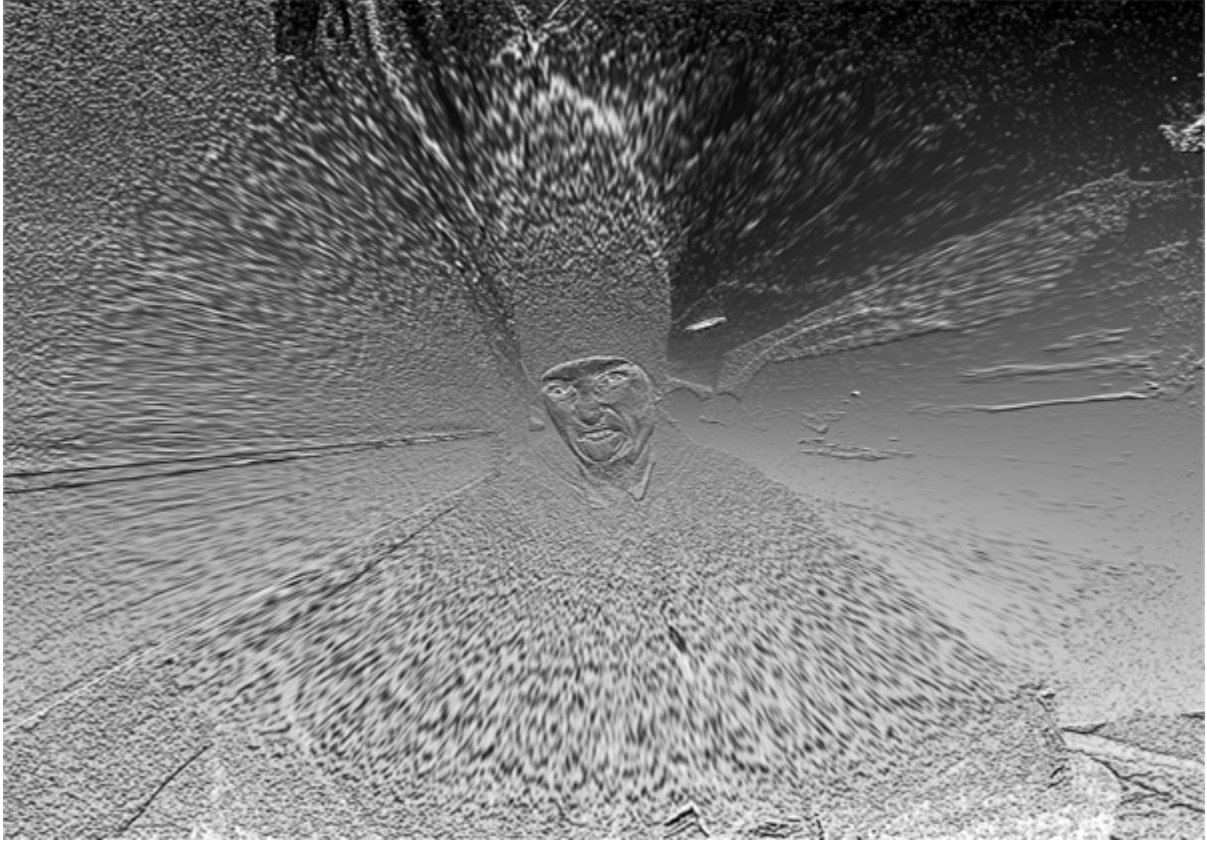
*Janis Joplin*

*Angus Young (AcDc)*

*Dave Lombardo (Slayer) per la rullata finale di batteria.*

*Vivi e morti insieme per una grande jam session di Halloween...*

# Biografie



## *Ruggiero D. Sanguenero*

*Di lui si sa solo che vive a Pavia in un antico palazzo diroccato, con due gatti persiani e uno stupendo Terranova.*

*Pittore, scultore e scrittore di testi musicali, si diletta a sperimentare assurde forme d'arte che abbinano luci, suoni e parole.*

*Assiduo consumatore di psicofarmaci e antidepressivi, superalcolici e "sostanze mistiche", fatalmente votato all'autodistruzione fisica e alla disgregazione spirituale, ama mettere per iscritto tutto ciò che in qualche modo lascia cicatrici non rimarginabili sulla sua corteccia cerebrale.*

[ruggiero\\_d\\_sanguenero@yahoo.it](mailto:ruggiero_d_sanguenero@yahoo.it)



## *Chiara Pavoni*

*Attrice, regista, ballerina e fotomodella di origine pesarese ma romana di adozione,  
icona del cinema horror underground italiano.*

*Innumerevoli le sue interpretazioni, sia cinematografiche che teatrali.  
Vanta collaborazioni con importantissimi registi, tra cui Luigi Cozzi.*

[artistapavoni@gmail.com](mailto:artistapavoni@gmail.com)



Ruggero D.  
Sanguenero

ImagoShock